

I.N.P.S. - ANDAMENTO ECONOMICO PATRIMONIALE DELLE GESTIONI AMMINISTRATE
Sezione Sesta: RIEPILOGO GENERALE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI
in miliardi di lire

ANNO	CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO												SITUAZIONE
	ENTRATE					USCITE						SALDO	PATRIMONIALE
	Contributi della produzione	Trasferim. dalla GIAS	Recuperi di prestazioni	Altre entrate	TOTALE DELLE ENTRATE	Prestazioni per pensioni	Prestazioni altre	Totale delle prestazioni	Rimborsi di contributi	Altre uscite	TOTALE DELLE USCITE	Risultato dello esercizio	Situazione patrimoniale netta
01. TOTALE DELLE GESTIONI E FONDI AMMINISTRATI													
1996	181.845	11.758	3.439	68.605	265.647	186.084	17.943	204.027	1.426	76.397	281.850	-16.203	-79.078
1997	189.288	11.245	4.031	72.625	277.189	202.110	20.470	222.580	1.050	74.160	297.790	-20.601	-99.679
1998	164.349	15.673	3.263	90.699	273.984	209.143	22.041	231.184	1.051	47.370	279.605	-5.621	-105.300
1999	167.359	31.358	2.769	109.078	310.564	229.851	21.305	251.156	1.230	59.342	311.728	-1.164	-106.464
02. Gestione provvisoria del soppresso Scau													
1996	0	0	0	3	3	0	0	0	0	3	3	0	49 (a)
1997	0	0	0	3	3	0	0	0	0	3	3	0	49
1998	0	0	0	6	6	0	0	0	0	3	3	3	52
1999	0	0	0	5	5	0	0	0	0	3	3	2	54
COMPLESSO DELLE GESTIONI E DEI FONDI AMMINISTRATI DALL' I.N.P.S.													
1996	181.845	11.758	3.439	68.608	265.650	186.084	17.943	204.027	1.426	76.400	281.853	-16.203	-79.029
1997	189.288	11.245	4.031	72.628	277.192	202.110	20.470	222.580	1.050	74.163	297.793	-20.601	-99.552
1998	164.349	15.673	3.263	90.705	273.990	209.143	22.041	231.184	1.051	47.373	279.608	-5.618	-105.144
1999	167.359	31.358	2.769	109.083	310.569	229.851	21.305	251.156	1.230	59.345	311.731	-1.162	22.902 (b)

(a) Compreso l'avanzo patrimoniale di 49 mld. al 31 dicembre 1995 del soppresso Ente trasferito all'Inps.

(b) Situazione al netto di 129.208 mld. di ripianamento dello Stato per trasformazione in trasferimenti definitivi dal bilancio delle anticipazioni di tesoreria usufuite dall'Inps fino al 31 dicembre 1997 per la copertura di oneri non previdenziali.

Parte III

**INCIDENZA SUL PRODOTTO INTERNO LORDO
DELLA SPESA PREVIDENZIALE E DELLE ENTRATE
CONTRIBUTIVE DELL'INPS**

INCIDENZA SUL PRODOTTO INTERNO LORDO DELLA SPESA PREVIDENZIALE E DELLE ENTRATE CONTRIBUTIVE DELLE GESTIONI DELL'INPS

Premessa

In questo capitolo è analizzata l'incidenza delle principali componenti del conto economico di esercizio dell'Istituto sul "Prodotto interno lordo nazionale" attraverso una serie di prospetti di seguito riportati.

In particolare, sono state determinate le percentuali rispetto al PIL:

- a) delle entrate contributive,
- b) della spesa per il totale delle prestazioni,

utilizzando i dati al netto dei rimborsi dei contributi e del recupero delle prestazioni ed al lordo dell'IRPEF.

Ai fini di facilitare la lettura dei risultati, si riportano di seguito le informazioni relative al Prodotto Interno Lordo, già esposte nel primo capitolo.

Prodotto Interno Lordo Nominale	Anni			
	1996	1997	1998	1999
Valori assoluti (in miliardi)	1.902.275	1.983.850	2.067.703	2.128.165
Variazioni % su anno preced.	6,4	4,3	4,2	2,9

Data l'eterogeneità delle attività svolte dall'INPS, l'esame è stato condotto considerando separatamente le gestioni strettamente pensionistiche da quelle relative alle prestazioni temporanee ed agli interventi assistenziali.

Peraltro dall'analisi sono state escluse le gestioni afferenti alla riscossione dei contributi per conto terzi, che rappresentano per i conti dell'Istituto delle semplici partite di giro.

Con riferimento alle gestioni strettamente pensionistiche sono stati adottati i seguenti raggruppamenti:

- Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, comprensivo dell'ex Fondo Trasporti;
- Gestioni Lavoratori Autonomi, sotto la cui voce sono state incluse le gestioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali;
- Gestione dei Lavoratori parasubordinati;
- Fondi Sostitutivi, in cui sono state considerate le seguenti gestioni: a) personale degli enti pubblici creditizi, b) addetti ai pubblici servizi di telefonia, c) addetti alle abolite imposte di consumo, d) dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private, d) personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, e) clero;
- le rimanenti gestioni amministrate dall'Istituto sono state inserite nella categoria "Altre gestioni".

Per quanto riguarda, invece, le gestioni non pensionistiche si precisa che:

- nella Gestione degli interventi assistenziali è stata inclusa la gestione per l'erogazione delle pensioni, degli assegni e delle indennità agli invalidi civili assunta dall'Istituto a partire dal 3/9/1998 (D.L.vo n.112 del 31/3/1998);
- nella voce "Altre gestioni non pensionistiche" sono, invece, confluiti:
 - a) il fondo per l'assistenza degli orfani del personale INPS,
 - b) la gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione ai sensi della L. n. 228 /'84 (lavoratori frontalieri).

Infine, è da sottolineare che i dati relativi alle spese per prestazioni delle Gestioni previdenziali non comprendono le quote a carico dello Stato che rientrano, invece, negli oneri della Gestione per gli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS).

Gestioni pensionistiche

Dall'analisi dell'andamento delle **entrate contributive** nel quadriennio 1996-1999, riportato nel prospetto 1, si rileva la forte incidenza sul complesso delle gestioni pensionistiche (circa il 78%) del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Per quanto riguarda l'andamento temporale delle entrate contributive sul prodotto interno lordo, si osservano, fino al 1998, lievi scostamenti (i valori si attestano, infatti, sul 6,2%) riconducibili in larga misura alle modifiche normative introdotte ed ai trend naturali che hanno interessato la platea degli assicurati. Per l'anno 1999 l'incremento verificatosi è

essenzialmente dovuto all'operazione di *cartolarizzazione dei crediti* già descritta nel capitolo II.

Prospetto 1 - Incidenza percentuale dei contributi della produzione (a) sul PIL - Gestioni pensionistiche INPS

Gestioni pensionistiche INPS	Anni			
	1996	1997	1998	1999
Fondo Pens. Lav. Dipendenti	4,88	4,91	4,84	4,98
Gestioni Lav. Autonomi	0,90	0,88	0,94	1,09
Lavoratori Parasubordinati	0,08	0,12	0,16	0,17
Fondi Sostitutivi	0,36	0,31	0,29	0,27
Altre gestioni	0,01	0,01	0,01	0,01
Complesso	6,22	6,23	6,24	6,50

(a) Dati al netto dei rimborsi di contributi

Analogamente alle entrate, l'evoluzione delle **spese pensionistiche** è condizionata in misura rilevante dall'evoluzione riscontrata nelle spese del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che rappresenta, peraltro, l'80% del complesso della spesa pensionistica dell'INPS.

Prospetto 2 - Incidenza percentuale della spesa per prestazioni (a) sul PIL - Gestioni pensionistiche INPS

Gestioni pensionistiche INPS	Anni			
	1996	1997	1998	1999
Fondo Pens. Lav. Dipendenti	5,94	6,23	5,87	5,96
Gestioni Lav. Autonomi	1,14	1,19	1,04	1,07
Lavoratori Parasubordinati	(..)	(..)	(..)	(..)
Fondi Sostitutivi	0,30	0,35	0,34	0,35
Altre gestioni	0,03	0,03	0,03	0,04
Complesso	7,41	7,81	7,28	7,41

(a) Dati al netto dei recuperi di prestazioni.

(..) Dato non significativo

In particolare, i dati riportati nel prospetto di cui sopra evidenziano che, nel complesso delle gestioni, l'incidenza sul PIL per l'anno 1999 sia tornata al valore di 7,41% del 1996. Il calo riscontrato nell'anno 1998 è prevalentemente riconducibile all'assunzione di nuovi oneri a carico dello Stato (completa attuazione della norma contenuta nell'art.37 della L. 88/89).

L'analisi del **rapporto tra i contributi e le prestazioni** evidenzia ancora una volta una inadeguatezza delle entrate, che risultano insufficienti a coprire gli oneri pensionistici.

Il risultato anomalo di 101,86% per l'anno 1999 dei lavoratori autonomi dipende essenzialmente dall'aumento dei contributi dovuto alla già accennata cessione dei crediti alle società di cartolarizzazione.

Prospetto 3 - Incidenza percentuale dei contributi della produzione sulla spesa per prestazioni (a) - Gestioni pensionistiche INPS

Gestioni pensionistiche INPS	Anni			
	1996	1997	1998	1999
Fondo Pens. Lav. Dipendenti	82,02	78,79	82,56	83,52
Gestioni Lav. Autonomi	79,16	73,58	91,04	101,86
Fondi Sostitutivi	117,37	87,18	86,11	74,91
Altre gestioni	38,57	29,05	27,02	23,54
Complesso	82,87	78,16	83,67	85,46

(a) Dati al netto dei rimborsi di contributi e dei recuperi di prestazioni

(..) Dato non significativo

Nel prospetto non è stata considerata la gestione dei "lavoratori parasubordinati" in quanto, a causa della sua recente istituzione, le spese istituzionali risultano per il momento del tutto irrilevanti rispetto alle entrate contributive.

Gestioni non pensionistiche

In riferimento al prospetto 4 si segnala, nel periodo considerato, solo una lieve flessione nel trend dei **contributi della produzione** relativi alla gestione delle Prestazioni Temporanee, che passano dall'1,22% del 1996 al 1,10% del 1999. Tale evoluzione è prevalentemente riconducibile agli interventi normativi verificatisi nel settore.

Prospetto 4 - Incidenza percentuale dei contributi della produzione (a) sul PIL - Gestioni non pensionistiche INPS

Gestioni non pensionistiche INPS	Anni			
	1996	1997	1998	1999
Gestione Prestazioni temporanee	1,22	1,18	1,14	1,10
Gestione Interventi Assistenziali	0,11	0,11	0,11	0,11
Altre gestioni non pensionistiche	(..)	0,01	(..)	(..)
Complesso	1,33	1,29	1,25	1,21

(a) Dati al netto dei rimborsi dei contributi

(..) Dato non significativo

Relativamente alla **spesa per prestazioni** si osserva nel complesso delle gestioni non pensionistiche un aumento significativo attribuibile alla gestione degli interventi assistenziali.

Infatti, la legge n. 449 del 27/12/'97 ha incrementato la spesa cosiddetta "assistenziale" stabilendo l'assunzione integrale da parte dello Stato dell'onere dei trattamenti pensionistici della gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, liquidati ante 1/1/1989, (pari a 10.506 MLD per il 1998) nonché della quota parte delle prestazioni derivanti dalle pensioni d'invalidità liquidate ante L.n.222/'84 (pari a 6.000 MLD per lo stesso anno).

Inoltre dall'anno 1998 nella voce Gestione interventi assistenziali sono state incluse anche le spese del Fondo degli invalidi civili.

Infine, come già sottolineato nel precedente capitolo, la gestione degli interventi assistenziali risente delle modifiche introdotte dalla normativa sulle politiche attive verso l'occupazione e dal trasferimento a carico della gestione stessa delle prestazioni tubercolosi precedentemente di competenza della gestione prestazioni temporanee.

**Prospetto 5 - Incidenza percentuale della spesa per prestazioni sul PIL (a)
- Gestioni non pensionistiche INPS**

Gestioni non pensionistiche INPS	Anni			
	1996	1997	1998	1999
Gestione Prestazioni temporanee	0,64	0,67	0,68	0,66
Gestione Interventi Assistenziali (b)	2,49	2,54	3,06	3,60
Altre gestioni non pensionistiche	(..)	(..)	(..)	(..)
Complesso	3,13	3,21	3,75	4,26

(a) Dati al netto dei recuperi di prestazioni

(b) Comprensiva delle spese per prestazioni del Fondo degli Invalidi Civili dal 3/9/1998

(..) Dato non significativo

Per quanto concerne la Gestione delle prestazioni temporanee, il rapporto tra contributi e prestazioni evidenzia come le entrate contributive, nonostante la riduzione delle aliquote prevista dalla legge n.335/1995, risultino ancora largamente superiori rispetto alle spese sostenute dalla Gestione stessa. Infatti, tale rapporto passa da un valore del 188% ad un valore del 167% nel 1999.

Per una lettura complessiva si riporta di seguito un prospetto riassuntivo, dal quale si evince che a fronte di un trend praticamente costante nell'andamento delle entrate per contributi della produzione (escluso l'anno 1998), è avuta una spesa per prestazioni che è passata dal 10,5% del 1996 all'11,7% del 1999.

Prospetto 6 - Incidenza percentuale delle principali voci di bilancio sul PIL

— Complesso delle Gestioni INPS

Gestioni INPS	Anni			
	1996	1997	1998	1999
- Contributi della produzione (a)	7,55	7,52	7,49	7,71
<i>Gestioni pensionistiche</i>	6,22	6,23	6,24	6,50
<i>Gestione Prestazioni temporanee</i>	1,22	1,18	1,14	1,10
<i>Gestione Interventi Assistenziali</i>	0,11	0,11	0,11	0,11
- Spesa per prestazioni (b)	10,54	11,02	11,02	11,67
<i>Gestioni pensionistiche</i>	7,41	7,81	7,28	7,41
<i>Gestione Prestazioni temporanee</i>	0,64	0,67	0,68	0,66
<i>Gestione Interventi Assistenziali</i>	2,49	2,54	3,06	3,60

(a) Dati al netto dei rimborsi di contributi

(b) Dati al netto dei recuperi di prestazioni

Parte IV

**EVOLUZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E
IMPATTO DELLE MODIFICHE LEGISLATIVE
SULL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

EVOLUZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E IMPATTO DELLE MODIFICHE LEGISLATIVE SULL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

La deliberazione n. 799/98, contenente il Regolamento di Organizzazione e l'Ordinamento dei Servizi, ha definito il quadro generale di riferimento per uno sviluppo coerente dei processi di riorganizzazione dell'Istituto, in linea con gli indirizzi sulla revisione organizzativa e funzionale espressi nella deliberazione n. 9/97 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

L'articolazione dell'assetto organizzativo su tre livelli (Direzione Generale, Direzioni Regionali e Agenzie di produzione), la fissazione dei tempi per la realizzazione del nuovo modello organizzativo e l'approvazione delle linee fondamentali di organizzazione dell'Ente costituiscono gli elementi principali per la realizzazione degli obiettivi di miglioramento dei livelli di produttività e di qualità dei servizi.

La logica organizzativa dell'Istituto si connota per la riduzione dei livelli decisionali, la realizzazione del decentramento gestionale con la connessa riconnotazione dei ruoli della Direzione Generale, delle Sedi Regionali e delle Agenzie di Produzione, la riorganizzazione operativa dell'assetto produttivo attraverso la costituzione di moduli organizzativi gestori di processi (gruppi di processo).

Il nuovo modello organizzativo in corso di implementazione richiede un naturale ripensamento delle modalità di governo dell'Istituto, in linea con il processo di modernizzazione incentrato sul modello della "gestione per risultati" e non "per adempimenti" e sull'introduzione di nuovi sistemi gestionali (contabili e non).

La forma "rete", già impostata negli ultimi anni e che meglio si presta a creare le coerenze indispensabili al sistema azienda, viene di conseguenza implementata e caratterizzata per:

- a) strutture e processi che assicurano flessibilità e rapidità di azione e valore aggiunto per il cliente;
- b) avvicinamento delle decisioni al luogo dove si manifesta il problema e dove sono le informazioni rilevanti;
- c) processi di coordinamento alternativi e complementari alla gerarchia ed allo sviluppo di procedure formali;
- d) combinazione delle conoscenze, informazioni ed attività localizzate presso unità organizzative diverse;
- e) ottimizzazione di impiego delle risorse disponibili, utilizzate in funzioni, processi e progetti;
- f) coerenza con il decreto legislativo n.80/98 che attribuisce ai dirigenti responsabilità di gestione, ai funzionari responsabilità di prodotto/servizio.

In un approccio sistemico al cambiamento, come sopra delineato, occorre coinvolgere tutte le variabili interne all'Istituto e adeguarle alle mutate esigenze, al fine di governare opportunamente le varie fasi dell'evoluzione del nuovo modello organizzativo.

Per quanto riguarda la pianificazione e il controllo di gestione, le esigenze da soddisfare attraverso il sistema sono:

1. governo del cambiamento;
2. governo del processo produttivo, elevando il livello di qualità del servizio;
3. conoscenza delle situazioni critiche e non solo di quelle "medie";
4. responsabilizzazione delle singole strutture sui risultati complessivi di loro competenza.

A tal fine nel corso dell'anno 1999 le attività sono state riallocate nell'ambito dei due processi primari: **Gestione Conto Assicurato Pensionato e Gestione Conto Azienda.**

Il cambiamento in atto ha determinato la necessità di implementare il sistema di rilevazione, misurazione e valutazione della produttività delle strutture operative, attraverso **l'introduzione - accanto allo Standard Globale di produttività, che prende in considerazione la produzione "efficace", ossia quella depurata da tutto ciò che rappresenta scarti, rilavorazioni e duplicazioni di attività - di appositi "Standard di Processo", atti ad assicurare il monitoraggio dei risultati produttivi in relazione ai flussi di attività dei diversi processi.**

Nell'ottica di garantire l'integrazione delle attività ed il complessivo miglioramento del servizio, i nuovi parametri di riferimento si caratterizzano per la valorizzazione in termini omogeneizzati della sola produzione di risultato, mediante l'applicazione delle modalità già in uso per la determinazione della produttività globale.

Con il nuovo sistema di misurazione della produttività si supera la metodologia utilizzata in precedenza (raggruppamento delle sedi in quattro classi e standard di quartile) per affermare il concetto di “unica realizzazione per ciascun processo” individuata a livello nazionale e che costituisce la base di riferimento per la valutazione dei risultati conseguiti dalle singole strutture.

Per le aree **Contabilità, Sanitario, e Legale**, nonché per le **Attività Strumentali**, considerato che il processo di riorganizzazione di tali aree è ancora in fase di definizione, permangono le precedenti modalità di calcolo della produttività e la suddivisione delle sedi in classi di appartenenza. all'interno delle stesse viene individuato il quartile di riferimento.

Per la determinazione dei nuovi **“Standard di Processo”** è stata presa in considerazione l'attività svolta dalle strutture nel *periodo gennaio/settembre dell'anno 1998*, secondo il seguente procedimento:

- 1) aggregazione delle attività facenti capo alle Aree Pensioni, Prestazioni Temporanee e Contributi Individuali (per la parte riferita alla gestione del Conto Assicurativo) nel Processo Assicurato /Pensionato;
- 2) aggregazione delle attività facenti capo alle Aree: Azienda, Previdenza Agricola e Contributi Individuali (per la parte riferita alla gestione dei Lavoratori Autonomi) nel Processo Azienda;
- 3) applicazione della metodologia di calcolo già utilizzata per la determinazione dello standard globale;
- 4) inserimento, nel calcolo della produttività, di ulteriori adempimenti con i relativi coefficienti di omogeneizzazione (Convenzioni Internazionali, Estratto Conto Certificativo, ecc.);
- 5) attribuzione di un peso omogeneizzato maggiore ad alcune attività, in relazione alle modifiche introdotte nel contesto operativo (es. Disoccupazione Ordinaria);
- 6) valutazione dell'attività di formazione svolta e dei servizi di consulenza specialistica.

* * *

Sul versante più propriamente gestionale l'anno 1999 è stato caratterizzato dalla progressiva riorganizzazione delle strutture e dei processi di lavoro secondo le tappe stabilite nel "Piano pluriennale delle attività dell'Istituto 1998/2000", approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 3 del 10 marzo 1999.

Questi impegni, che hanno comportato l'avvio del decentramento alle Agenzie delle attività ancora gestite solo dalle Sedi provinciali, (per prima la gestione del conto dei lavoratori autonomi) e l'integrazione fra fasi di processo in tutte le Agenzie, hanno richiesto un vasto piano di formazione che ha impegnato buona parte del personale in operazioni di riconversione e arricchimento di professionalità e nella sperimentazione dei nuovi processi lavorativi.

A ciò si aggiunge il ritmo sempre più serrato delle innovazioni legislative o procedurali di consistente portata che hanno richiesto lo svolgimento sempre più impegnativo per le strutture di attività di consulenza e di informazione qualificata, oltre che di attività di contatto con le altre Amministrazioni coinvolte nelle stesse iniziative di riforma.

In particolare, l'evoluzione normativa, particolarmente intensa nel 1999, ha indotto profonde trasformazioni sia nella domanda degli utenti, sia nei procedimenti amministrativi.

Infatti, anche a seguito dell'applicazione dei provvedimenti del quadro normativo, l'anno 1999 è stato caratterizzato da importanti attività che hanno avuto un impatto di rilievo assoluto nel contesto sociale nel quale l'Istituto è inserito ed opera.

In particolare con le operazioni relative a:

- cartolarizzazione dei crediti che ha impegnato le sedi in oltre ventisette milioni di operazioni permettendo di raggiungere importanti risultati economico-finanziari , di trasparenza interna ed esterna ;

- coinvolgimento dei CAF nella certificazione dei redditi per circa dieci milioni di pensionati;
- eliminazione dei rischi connessi al “ millennium bag”, che ha consentito di mettere in pagamento le rate di pensione di competenza dell’anno 2000 sin dal primo giorno dell’anno senza alcun ritardo;
- prestazioni agli invalidi civili.

Tutto ciò è avvenuto in presenza di un continuo esodo di personale, infatti al 31 dicembre 1999 risultano in forza 31.841 unità, con una perdita di 921 unità, rispetto a 32.762 in servizio al 31 dicembre 1998.

PERSONALE DELL'INPS IN SERVIZIO

QUALIFICHE E LIVELLI	UNITA' IN FORZA AL 31 DICEMBRE 1999	UNITA' IN FORZA AL 31 DICEMBRE 1998	VARIAZIONI NETTE 1999 su 1998
1. Dirigenti	632	522	+ 110
2. Professionali	1.187	1.262	- 75
3. Altri livelli	30.022	30.978	- 956
Complesso	31.841	32.762	- 921